

evangelizzazione

## Natale in Mongolia, dove tutto è missione

BORGO PIO

08\_01\_2024



È apparso ieri su *Catholic Herald* il resoconto-testimonianza del viaggio compiuto a Natale da John Allen Jr con sua moglie Elise nella minuscola comunità cattolica della Mongolia, guidata dal più giovane membro del collegio cardinalizio, il 49enne Giorgio Marengo.

**Una comunità con 1.450 fedeli e 25 sacerdoti, più il cardinale, dove quasi tutto è missione**

, «perché lì le persone non sono cresciute nella cultura cristiana e tutto è un viaggio verso l'ignoto»; dove tre soli battesimi (amministrati durante la vigilia di Natale) costituiscono un aumento percentuale significativo dello 0,2% e la Chiesa è impegnata nelle sfide più essenziali della missione: evangelizzare e battezzare. In Mongolia *Fiducia supplicans* sembra non pervenuta: «abbiamo preso un caffè con Marengo», scrive Allen, e «nessuno in Mongolia gli aveva chiesto informazioni o, del resto, sembrava nemmeno consapevole della sua esistenza [della Dichiarazione]». Non perché in Mongolia siano assenti le questioni arcobaleno, ma perché «quando stai ancora cercando di spiegare la differenza tra una benedizione con un'immagine della Sacra Famiglia e la magia praticata dagli sciamani indigeni, ad esempio, discutere i dettagli su chi può ottenere tali benedizioni non appare una priorità di fondo».

**Una predica sull'Eucaristia senza parole:** è quella avvenuta accidentalmente durante la Messa del 31 dicembre in cattedrale. Durante la comunione, qualcuno ha fatto cadere involontariamente una particola, e «a quel punto Marengo è caduto in ginocchio e ha cominciato a raccogliere con cura le briciole dell'Ostia consacrata e ad avvicinarle alle labbra. La cosa è andata avanti per alcuni istanti, con grande serietà», fino all'arrivo di un'anziana suora, subentrata al cardinale perché questi potesse tornare a distribuire la comunione, e poi di «un chierichetto con un purificatoio» per recuperare gli ultimi resti dell'Ostia, in modo da evitare che qualcuno li calpestasse.

***Last but not least***, in terra di missione «i locali tendono ad avvicinarsi alla fede non con il disprezzo stanco del mondo», soprattutto occidentale, ma «con genuina curiosità e persino entusiasmo».